

Hanno votato sì ..... 383  
Hanno votato no ... 1).

**(Esame dell'articolo 13 – A.C. 1574)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 (*vedi l'allegato A – A.C. 1574 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	257
<i>Astenuti</i> .....	130
<i>Maggioranza</i> .....	129
<i>Hanno votato sì</i> ...	257).

**(Esame dell'articolo 14 – A.C. 1574)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 1574 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Lion 14.1 e Pasetto 14.2; l'emendamento 14.6 che era da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del regolamento, è superato dal nuovo parere della Commissione bilancio. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Duca 14.3, perché riformulato, sugli identici emendamenti Raffaldini 14.4 e Pasetto 14.5 e sull'emendamento 14.10 della Commissione, nel testo riformulato a seguito del parere espresso in data odierna dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 14.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	235
<i>Astenuti</i> .....	154
<i>Maggioranza</i> .....	118
<i>Hanno votato sì</i> .....	52
<i>Hanno votato no</i> ..	183).

Prendo atto che gli onorevoli Lion e Bulgarelli si sono erroneamente astenuti, mentre avrebbero voluto esprimere voto favorevole e che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare, mentre avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 14.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	364
<i>Astenuti</i> .....	31
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	146
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Avverto che l'emendamento 14.6 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma

4-bis, del regolamento) è stato revocato a seguito della riformulazione dell'emendamento 14.10 della Commissione conseguente al parere della Commissione Bilancio.

Chiedo al relatore di precisare la riformulazione dell'emendamento Duca 14.3.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. La riformulazione è la seguente: sostituire le parole «dal 1° gennaio 2004» con «dall'entrata in vigore della presente legge».

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo concorda con la riformulazione proposta dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Duca 14.3.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 14.3, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	389
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Raffaldini 14.4 e Pasetto 14.5, accettati dalla Commissione e dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> ...	391).

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.10 della Commissione nel testo riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carli. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. Signor Presidente, l'abolizione della tassa di stazionamento di cui all'articolo 17 della legge 6 marzo 1976, n. 51, è un fatto molto importante, anzitutto perché, secondo gli uffici del ministero, gestirla costa più del gettito che essa apporta allo Stato; direi, quindi, che, da questo punto di vista, l'abolizione della tassa di cui si discute sia un vero e proprio dovere. Nel contempo, si promuove il turismo nautico che, oggi, abbraccia fasce sociali sempre più ampie: non si tratta di turismo esercitato soltanto da un'élite, perché anche altre categorie sociali vi possono accedere.

Perciò, l'abolizione di questa tassa è un fatto molto importante sia per chi pratica il turismo nautico sia per le città in cui esistono porti turistici. Questi ultimi, in particolare, rappresentano un fattore di sviluppo molto importante dell'economia legata al mare ed alla portualità. È stato importante, naturalmente, trovare l'adeguata e necessaria copertura finanziaria, così com'è stato importante che sull'abolizione della tassa vi fosse concordanza tra Parlamento e Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, nell'annunciare il nostro voto favorevole, desidero ricordare che la questione è stata lungamente dibattuta in Commissione.

Il gruppo della Lega nord Padania ha accettato la riformulazione della V Commissione (Bilancio) proposta all'emendamento 14.10 della Commissione anche perché l'abolizione della tassa di stazionamento risolve il problema legato alla necessità (alla base del provvedimento) di favorire un settore fortemente penalizzato.

Di fatto, ci adeguiamo finalmente alla tendenza presente negli altri paesi dell'Unione europea. L'abolizione della tassa di stazionamento favorisce soprattutto i soggetti piccoli, molto più sensibili, sotto questo profilo, rispetto ai proprietari di grandi imbarcazioni: evidentemente, la tassa non può porsi come un elemento che scoraggia l'acquisto da parte dei primi.

Il lungo dibattito, svoltosi anche in sede di V Commissione...

PRESIDENTE. Onorevole Gibelli...

ANDREA GIBELLI. ...ha risolto anche i residui problemi di copertura mediante una formulazione più precisa.

Il provvedimento va nella direzione, da noi auspicata, dello snellimento delle procedure amministrative e fiscali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzarello. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, realizziamo un'operazione molto positiva, che mi auguro (al riguardo, esamineremo, nel prosieguo, anche emendamenti da noi presentati) possa essere collegata ad altre iniziative nel campo dell'economia marittima in generale e non solo nel limitato settore della nautica da diporto.

I governi del centrosinistra avevano già abolito la tassa di stazionamento per i natanti da diporto di lunghezza fino a 7,5 metri fuori tutto; ora, ampliamo l'intervento e ciò è positivo perché permette maggiori presenze nei nostri porti, anche

di imbarcazioni provenienti da altri paesi e fa sì che ci sia un rafforzamento della bandiera italiana in questo campo. Complessivamente, l'articolo 14, che abolisce tutta una serie di articoli e di commi di leggi, punta a quella semplificazione ed a...

PRESIDENTE. Onorevole Mazzarello...

GRAZIANO MAZZARELLO. ...quella chiarezza normativa per la quale abbiamo lavorato in un settore che vogliamo sviluppare, sia pure riservando la dovuta attenzione alla compatibilità ambientale ed alla sicurezza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, vorrei ribadire l'importanza della decisione che si sta per prendere. Si decide di abrogare uno dei tanti balzelli inutili che, purtroppo, tartassano i cittadini di questo Stato. Nel programma della Casa della libertà era prevista, tra gli obiettivi prioritari, la semplificazione fiscale e, soprattutto, era previsto l'obiettivo di eliminare tutta quella miriade di piccole tasse, di piccole disposizioni che gravano sui cittadini e che, peraltro, non recano alcun utile alle casse dello Stato.

È già stato detto che questa tassa di stazionamento, di fatto, rappresenta più un onere che un beneficio per le casse dello Stato. Tra l'altro, si tratta di una tassa che grava in maniera iniqua, perché va colpire soprattutto le piccole imbarcazioni rispetto a quelle grandi, per cui la decisione di abrogare questo tipo di tassa sicuramente è da accogliere con favore.

Ripeto, questa decisione segue una direzione sancita nel programma della Casa della libertà: semplificazione fiscale, eliminazione di tutte quelle tasse che, di fatto, rappresentano solo un balzello inutile nei confronti dei cittadini, non portando alcun beneficio alle casse dell'erario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, questa misura è importante, perché ci trovavamo di fronte ad un balzello che certamente non favoriva lo sviluppo della nautica, al di là delle misure di carattere finanziario, soprattutto per le procedure di carattere amministrativo. Tra l'altro, questa tassa creava una situazione di differenziazione tra il nostro paese e gli altri paesi europei, con complicazioni nei momenti di approdo, soprattutto per quanto riguarda le imbarcazioni straniere, e non soltanto per queste.

L'eliminazione della tassa di stazionamento è sicuramente una misura non soltanto di riduzione di carattere fiscale ed economico, ma soprattutto consente la determinazione di un approdo che si rende possibile indipendentemente da alcune procedure. Quindi, questo è un fatto estremamente importante che aiuta e sostiene lo sviluppo della nautica. Noi ci siamo mossi in questa direzione avvertendo che è difficile fare riforme senza risorse di carattere finanziario.

Un'ultima considerazione. In ordine a questo, anche qui, il Parlamento ha fatto un lavoro di supplenza rispetto al Ministero dell'economia e delle finanze. C'è stata la chiusura del Governo, in modo particolare del ministero, c'è stata confusione per quanto riguarda la copertura delle risorse. È grazie allo sforzo e all'impegno della Commissione bilancio e del Parlamento che oggi è possibile salutare positivamente l'approvazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Didonè. Ne ha facoltà.

GIOVANNI DIDONÈ. Signor Presidente, volevo esprimere il mio appoggio a questo articolo. L'Italia è un paese ricco di coste, sicuramente eliminare una tassa di questo tipo è positivo per la spinta economica che può derivarne. Questo sicuramente è un fatto positivo anche perché ci si allinea alla concorrenza degli altri paesi del bacino mediterraneo. Si tratta di un provvedimento che dovrebbe dare, come

dicevo prima, un'ulteriore spinta all'economia marittima del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, intervengo per elogiare questa iniziativa che, come già detto da altri colleghi del gruppo della Lega Nord, semplificherà le procedure fiscali e la burocrazia. Si abrogherà una tassa di stazionamento antistorica per incrementare le potenzialità di un settore che potrà conseguire risultati economici elevati, anche per il rilancio delle aree turistiche del nostro paese.

A tal riguardo, sarebbe auspicabile che si ragionasse anche nel settore automobilistico sotto questo aspetto. Alcune volte agevolare anche emotivamente gli acquisti da parte dei cittadini, attraverso snellimenti burocratici e semplificazioni fiscali, conduce infatti ad un incremento di attività lavorative e produttive. Rinunciando ad una unità di entrata, a volte è possibile conseguire dieci unità attraverso nuove produzioni, nuovo sviluppo e la creazione di posti di lavoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lisi. Ne ha facoltà.

UGO LISI. Grazie Presidente, concordo con quanto poc'anzi detto da altri colleghi. Vi è un elevato numero di italiani che amano il mare ed il diportismo nautico, ma esiste anche una folta schiera di italiani che intendono avvicinarsi a tale attività, anche lavorativa. Esiste in questo settore un indotto diretto ed indiretto; è sufficiente pensare alla lavorazione della vetroresina, dell'acciaio inox, alle falegnamerie ed ai meccanici.

Questo emendamento permette la soppressione di un balzello che da tempo i diportisti nautici attendevano fosse abolito. Finalmente, il Parlamento soddisferà questo auspicio che anche gruppi interparlamentari, come gli amici della nautica, hanno sempre sostenuto. Le promesse,

fatte per molti anni, ad ogni inaugurazione del Salone di Genova, finalmente oggi divengono realtà.

Avremo un balzello in meno e la possibilità che vi siano molti più diportisti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Polledri. Ne ha facoltà.

**MASSIMO POLLEDRI.** Intervengo in risposta alle parole pronunciate dall'onorevole Pasetto, che ha dipinto un Ministero dell'economia, cieco ed ignaro, che non capisce la portata « mondiale » del provvedimento. Si tratta probabilmente di un provvedimento che permetterà di rilanciare fortemente il settore nautico, ma di sicuro sappiamo che condurrà ad un minor gettito. Credo, quindi, che il Ministero dell'economia abbia bisogno di essere convinto.

La Commissione, con la propria autorità, ha giustificato un piano di rilancio industriale e se ciò, pur determinando un mancato gettito per le casse dell'erario, potrà essere compensato da un incremento della produttività e — conseguentemente — anche della tassazione, avremo un'opera intelligente e meritoria, ma se non...

**PRESIDENTE.** Grazie onorevole Polledri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lussana. Ne ha facoltà.

**CAROLINA LUSSANA.** Grazie Presidente, esprimo anch'io una posizione favorevole all'emendamento. Ritengo che la Commissione abbia ampiamente dibattuto e lavorato bene su questo aspetto, adottando una soluzione ed una scelta diretta non soltanto al soddisfacimento dell'interesse dei diportisti, ma anche dell'intero mercato nautico.

Questa norma corrisponde sicuramente ad una esigenza di semplificazione sotto il profilo tributario, ma anche alla necessità di rendere i nostri porti concorrenziali rispetto al mercato mediterraneo ed agli altri Stati europei.

In questo modo, inoltre, si rilancia il mercato nautico, perché sappiamo come le tasse che purtroppo lo inficiano, i molti balzelli che lo colpiscono, frenano gli acquisti in tale settore. Inoltre, si realizzerà un principio — molto importante — di uguaglianza tra chi ha meno possibilità economiche ed i grandi diportisti, per i quali questo balzello risulta in effetti influente.

**PRESIDENTE.** Constatato la grande passione da parte dei singoli deputati della Lega per questa materia, passione dunque non solo collettiva !

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ercole. Ne ha facoltà.

**CESARE ERCOLE.** Signor Presidente, anch'io esprimerò un voto favorevole su questo emendamento. Ricordo a tutta l'Assemblea che dal 1971 si è in attesa di una rivisitazione della normativa in tale materia. Finalmente, dopo 32 anni, la proposta di legge al nostro esame dà certezza e, soprattutto, precisa, in termini burocratici, un nuovo codice. In particolare, l'articolo 14, attraverso la semplificazione fiscale, attraverso un incentivo allo stazionamento in porti che potrebbero essere anche chiusi, rappresenta sicuramente una forma di incentivo economico per le aree interessate.

**PRESIDENTE.** Onorevole collega, sono contento anch'io che questo provvedimento venga approvato dopo 32 anni di attesa, ma se continuerà a parlare ogni singolo deputato gli anni diventeranno 33 !

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Guido Giuseppe Rossi. Ne ha facoltà. Onorevole Guido Giuseppe Rossi, le ricordo che sono restati a disposizione del suo gruppo solamente quattro minuti di tempo.

**GUIDO GIUSEPPE ROSSI.** Signor Presidente, come ha ricordato il collega Parolo, con tale provvedimento è stato eliminato un balzello; questo è sicuramente

un risultato positivo che va verso l'obiettivo della semplificazione fiscale, obiettivo proprio del Governo e della Casa delle libertà. Questi sono i fatti concreti che il Governo sta portando avanti! Altro che le polemiche strumentali sollevate ieri dai colleghi dei Democratici di sinistra, in particolare dal collega Innocenti! Egli, in un impeto di polemica parlamentare, ha cercato di mettere zizzania all'interno della maggioranza: capisco la sua preoccupazione, capisco che il suo presidente di partito ha la propria barca, l'*Icarus*, da portare in giro per le coste italiane e che, dunque, era preoccupato in relazione alla celerità con la quale concludere l'esame del presente provvedimento! Noi, comunque, pensiamo a tutti i cittadini, e dunque anche al vostro presidente; siamo qui per dare risposte concrete a tutto il paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14.10 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	370
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	368
<i>Hanno votato no</i> .....	2).

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	370
<i>Votanti</i> .....	368
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	366
<i>Hanno votato no</i> .....	2).

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

#### ***(Esame dell'articolo 15 – A.C. 1574)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 1574 sezione 12)*.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, saremmo dovuti passare alla votazione dell'articolo aggiuntivo Albonetti 14.01!

PRESIDENTE. Onorevole Mazzarello, l'articolo aggiuntivo Albonetti 14.01 è stato dichiarato inammissibile dalla Presidenza.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione ha presentato l'emendamento 15.4, anch'esso soppressivo, come gli emendamenti Gibelli 15.2 e 15.3 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento); i pareri su tali emendamenti sono pertanto favorevoli.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 15.1 del Governo, divenuto emendamento 6.6 della Commissione, è stato già posto in votazione durante l'esame dell'articolo 6.

Il Governo?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Revocando la dichiarazione di inammissibilità comunicata nella seduta di ieri, la Presidenza ritiene ammissibili gli articoli aggiuntivi Duca 15.03, 15.02 e 15.01. Gli articoli aggiuntivi Duca 15.03 e 15.02 sono stati, peraltro, ritirati.

Pertanto, invito il relatore ad esprimere il parere anche sull'articolo aggiuntivo Duca 15.01.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Duca 15.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, chiedo scusa anche ai funzionari che forniscono il migliore supporto per quanto riguarda il nostro lavoro. Ho parlato con loro ed abbiamo chiarito la questione riguardante il mio articolo aggiuntivo 15.01. Constatato che anche l'articolo aggiuntivo Albonetti 14.01 ha subito la stessa dichiarazione di inammissibilità riguardando i canoni demaniali marittimi.

Tuttavia, in questa proposta di legge si parla anche di canoni demaniali marittimi. Addirittura, nell'articolo riguardante i porti a secco si parlava esclusivamente del demanio marittimo. Pertanto, non riesco a capire il motivo per cui la proposta emendativa sulle concessioni riguardanti il demanio marittimo sia inammissibile per estraneità di materia, pur essendo stato espresso sulla stessa il parere favorevole della Commissione. Si tratta di una proposta di legge che riguarda in sé il demanio marittimo e non riesco a capire il motivo per cui, in questo caso, vi debba essere una dichiarazione di inammissibi-

lità. Pertanto, chiedo cortesemente di riesaminare il parere espresso, prima di porre in votazione l'articolo 15 o di spostare all'ultimo articolo l'esame di tale proposta emendativa, in modo da verificarne la congruità ai fini della dichiarazione di ammissibilità.

PRESIDENTE. Onorevole Duca, come si è rilevato, è evidente che lo stabilimento demaniale è qualcosa di diverso dal porto dove giungono le navi da diporto. Pertanto, questo è il dato sostanziale e la ragione della dichiarazione di inammissibilità. Potremo andare avanti all'infinito ma così è.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, di solito non rubo tempo, però, ad esempio, nell'articolo 5 si parla dell'uso e dei beni del demanio marittimo. Ora, il demanio marittimo di spiaggia e di approdo è, ad esempio, quello sul quale giungono le barche da diporto. Non riesco a capire perché, riguardando anche quel demanio marittimo, la proposta emendativa sia stata dichiarata inammissibile. Mi rendo conto che si tratta di una questione molto tecnica e talvolta può sfuggire, ma diversi articoli fanno riferimento ai beni del demanio marittimo, compresi gli approdi e le spiagge.

PRESIDENTE. Non è questo il caso della proposta emendativa Albonetti 14.01. In tal caso, le barche non arrivano!

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Gibelli 15.2, 15.3 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento) e 15.4 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, esprimo la mia soddisfazione per il fatto che la Commissione abbia presentato l'emendamento 15.4, in modo da accogliere in pieno il contenuto del mio emendamento 15.2. La *ratio* del mio emendamento 15.2, che intendeva sopprimere l'articolo 15, riguardava il fatto che le « disposizioni varie » ricomprendevano una disposizione della legge finanziaria che

evidentemente non trovava la sua naturale collocazione in questo articolato. Oggi non possiamo, attraverso la formulazione proposta nel testo, escludere tutte le navi di proprietà dello Stato e alcune che hanno convenzioni e contratti con lo stesso, perché introdurremmo un doppio regime sul quale si è dibattuto nel corso dell'esame della legge finanziaria.

Questa disposizione merita di essere adottata per tutti i natanti, per tutte...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gibelli.

GRAZIANO MAZZARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, sono d'accordo con gli emendamenti in esame, ma vorrei usare il tempo a mia disposizione per portarla ad una riconsiderazione sull'articolo aggiuntivo Albonetti 14.01. Le chiedo scusa, ma l'argomentazione usata con riguardo al fatto che in quelle aree non arrivano le barche è un'argomentazione di chi non conosce i porti. Anche nelle aree in cui vi sono le autorità portuali arrivano le barche da diporto, tant'è che vi sono molti porti turistici dentro le aree portuali. Dunque, sinceramente non capisco l'inammissibilità, se non vi è un'argomentazione più sostenuta, dell'articolo aggiuntivo Albonetti 14.01. Pregherei la Presidenza di riconsiderare il proprio parere perché le argomentazioni portate fino a questo momento non corrispondono alla realtà.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Signor Presidente, mi ricollego a quanto detto dai colleghi Duca e Mazzarello. L'articolo aggiuntivo Albonetti 14.01 esclude qualcosa per riaffermare una realtà, quella delle autorità portuali, collegata alla

legge in questione. Dunque, vorrei che tale aspetto fosse approfondito perché è molto importante.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, so perfettamente che il giudizio della Presidenza in materia di ammissibilità non è oggetto di discussione. Tuttavia, vi sono stati precedenti nei quali proposte emendative valutate non correttamente rispetto all'ammissibilità sono, poi, state dichiarate ammissibili da parte della Presidenza.

Mi sembra che gli interventi dei colleghi Duca e Mazzarello e del relatore inviterebbero ad un supplemento di riflessione da parte della Presidenza nel merito dell'articolo aggiuntivo. Credo che quanto detto prima dal collega Duca dimostri che la materia contenuta in questo provvedimento è collegata ai contenuti dell'articolo aggiuntivo Albonetti 14.01. Se è stata dichiarata ammissibile con riguardo all'articolo 15, non si vede perché venga dichiarata inammissibile per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Albonetti 14.01. Dunque, inviterei la Presidenza ad un supplemento di valutazione e suggerisco di procedere con il resto del provvedimento e tornare in seguito sul suddetto articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Procediamo con l'esame del provvedimento dopodiché, se il relatore e il Governo concordano con tale impostazione, vedremo di trovare una soluzione.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Signor Presidente, concordo con quanto da lei detto.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, concordo con quanto da lei detto.

UGO PAROLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, è una delle poche volte in cui mi trovo d'accordo con il collega Ruzzante e sono costretto a manifestare il mio pieno accordo con lui. Anche a nostro avviso vi sono gli estremi per un riesame delle decisioni assunte dalla Presidenza. Ci rendiamo conto che ciò non rientra nella prassi, ma confidiamo nella sua clemenza...

PRESIDENTE. Confidi nel buon senso della Presidenza.

DAVIDE CAPARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, suggerirei al relatore di proporre una riformulazione in modo tale da ovviare ai criteri di inammissibilità e rendere possibile l'accoglimento della sostanza della proposta emendativa.

PRESIDENTE. Onorevole Caparini, si tratta di una valutazione, non di una riformulazione. Comunque, arriveremo ad una soluzione positiva.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gibelli 15.2, 15.3 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) e 15.4 della Commissione, interamente soppressivi dell'articolo 15, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	369
<i>Votanti</i> .....	367
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	184
<i>Hanno votato sì ...</i>	367).

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Duca 15.01, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	368
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	366
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Vorrei specificare che le disposizioni contenute nell'articolo 10, commi 1 e 2, della legge 16 marzo 2001, n. 88, non si applicano ai porti turistici e nelle aree di autorità portuale, ma si applicano soltanto alle concessioni demaniali. Forse questo chiarisce meglio perché è di competenza della portualità turistica; ciò in quanto purtroppo vi è un contenzioso rilevante relativamente ai porti turistici ricadenti nelle aree di autorità portuale. La Commissione ritiene che l'articolo aggiuntivo in questione possa essere dichiarato ammissibile dalla Presidenza ed esprime pertanto parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Albonetti 14.01.

PRESIDENTE. Avverto che la Presidenza, modificando il precedente avviso, ritiene ammissibile l'articolo aggiuntivo Albonetti 14.01. Il Governo?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Albonetti 14.01, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	370
<i>Votanti</i> .....	368
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì ...</i>	368).

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

***(Esame dell'articolo 3 – A.C. 1574)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, accantonato nella seduta di ieri, e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 1574 sezione 13)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare i componenti della Commissione bilancio per il lavoro svolto, per la competenza tecnica e il corretto rigore istituzionale.

L'emendamento 3.4 non si vota più in quanto vi è il parere favorevole della V Commissione (Bilancio) sull'emendamento 3.6 della Commissione del quale raccomandando l'approvazione.

La Commissione formula un invito al ritiro degli emendamenti Mazzarello 3.1 e Pasetto 3.3 (quest'ultimo risulterebbe di

fatto assorbito dall'emendamento 3.6 della Commissione), altrimenti il parere è contrario.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Mazzarello 3.2.

Vi è poi l'emendamento 3.6 della Commissione, nel testo riformulato sulla base del parere espresso dalla V Commissione (Bilancio), che garantisce il rispetto dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione e sul quale esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Pasetto 3.3 accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo all'emendamento Mazzarello 3.1.

Chiedo ai presentatori se accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

GRAZIANO MAZZARELLO. Accolgo l'invito al ritiro perché l'attuale formulazione dell'articolo mi pare corrisponda a quell'esigenza da noi posta, cioè che nel momento in cui vi è un'ipotesi di sviluppo non vi sia insieme deregolamentazione delle tabelle di armamento e dei diritti dei lavoratori, ma che vada tutto assieme. Per questa ragione, riconoscendo appunto che nell'articolo così come presentato in aula tale aspetto è risolto, ritiro il mio emendamento 3.1.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.5 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. L'articolo 3 riguarda le navi destinate esclusivamente al noleggio per finalità turistiche. In Commissione abbiamo sollevato alcune que-

stioni che nel complesso dell'articolato sono state superate. La prima è nel corrispondente comma 3 che riguarda le navi che sono armate di norma con un equipaggio di due persone più il comandante, di nazionalità italiana o di altro Stato membro dell'Unione europea. Qui si era aperta una questione relativa all'imbarco di personale anche extracomunitario che abbiamo destinato alla regolamentazione della legge Bossi-Fini. Per questo motivo mi ritengo dunque soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Vorrei ricordare che l'articolo 3 incide notevolmente per quanto riguarda le finalità turistiche dell'attività nautica e da diporto soprattutto nei laghi interni. Non dimentichiamoci infatti che la nautica non si svolge soltanto in mare ma anche nei laghi. Pertanto, poiché viene attribuita, attraverso l'articolo 3, una delega al Governo, vorrei raccomandare di tenere conto, soprattutto per quanto riguarda le questioni della sicurezza, della diversità oggettiva esistente nell'esercizio della nautica nelle acque interne rispetto a quella nelle acque di mare. Poiché vi è una devoluzione al Governo affinché esso assuma opportune misure — come dice il testo — di certificazione di sicurezza, ritengo opportuno che il Parlamento sottolinei questo aspetto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.5 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 386  
Maggioranza ..... 194*

*Hanno votato sì ..... 385  
Hanno votato no .. 1).*

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzarello 3.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 377  
Maggioranza ..... 189  
Hanno votato sì ..... 376  
Hanno votato no .. 1).*

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.6 della Commissione, nel testo riformulato sulla base del parere espresso dalla Commissione bilancio, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 387  
Votanti ..... 386  
Astenuti ..... 1  
Maggioranza ..... 194  
Hanno votato sì ... 386).*

Prendo atto che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 385  
*Maggioranza* ..... 193  
*Hanno votato sì* ..... 384  
*Hanno votato no* . 1).

Prendo atto che l'onorevole Mondello non è riuscita ad esprimere il proprio voto, che l'onorevole Mongiello non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

**(Esame degli ordini del giorno  
 – A.C. 1574)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 1574 sezione 14*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, anche se molti ordini del giorno mi sono pervenuti solo qualche istante fa, il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Lion n. 9/1574/1, che fa riferimento ad un'opera, ad un criterio di distribuzione, rimanendo fermo che le indicazioni e i criteri indicati nel presente ordine del giorno trovano concorde l'esecutivo. Tuttavia, nel complesso, ritengo debba essere accolto come raccomandazione.

Il Governo, invece, accetta gli ordini del giorno Di Luca ed altri n. 9/1574/2 e La Starza n. 9/1574/3 e accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Parolo n. 9/1574/4.

Il Governo accetta altresì l'ordine del giorno Guido Giuseppe Rossi n. 9/1574/5, in quanto è intenzione dell'esecutivo consultare preventivamente i rappresentanti degli enti locali e delle regioni nell'esercizio della delega e accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Sergio Rossi n. 9/1574/6 e Francesca Martini n. 9/1574/7. Inoltre, accetta l'ordine del giorno Ercole n. 9/1574/8 e accoglie come

raccomandazione l'ordine del giorno Pagliarini n. 9/1574/9, che impegna il Governo al raggiungimento di traguardi sportivi o tecnici; tuttavia, ricordo che esistono già un regolamento e una commissione.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Lussana n. 9/1574/10, che fa riferimento a strumenti sussidiari illustrativi e didattici, in quanto si tratta di una questione molto complessa e non accetta l'ordine del giorno Dario Galli n. 9/1574/11, perché comporterebbe un cambiamento dell'ordinamento esistente.

Il Governo accetta altresì l'ordine del giorno Caparini n. 9/1574/12 e accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Polledri n. 9/1574/13, Guido Dussin n. 9/1574/14 e Luciano Dussin n. 9/1574/15.

Il Governo accoglie altresì come raccomandazione gli ordini del giorno Bricolo n. 9/1574/16 e Rizzi n. 9/1574/17. L'onorevole Rizzi richiede un impegno plurimo, ma lo accogliamo come raccomandazione. Quanto all'ordine del giorno Didonè n. 9/1574/18, è accolto come raccomandazione.

DARIO GALLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, avevo chiesto la parola prima dell'intervento del Governo; però, penso si possa fare anche adesso. Sappiamo, ormai per prassi consolidata, che l'esame degli ordini del giorno presenta una procedura non ben chiara, nel senso che viene applicata ogni volta in maniera leggermente diversa; quindi, vorrei chiedere alla Presidenza, a nome di tutto il gruppo della Lega, di concedere a ciascun presentatore la possibilità di illustrare brevemente il proprio ordine del giorno. Comunque, chiederemo di mettere in votazione tutti gli ordini del giorno presentati da deputati della Lega nord.

PRESIDENTE. Purtroppo no, onorevole Dario Galli. Mi spiace. Ne avreste diritto,

ma avete esaurito il tempo a vostra disposizione. Fosse « uno per tutti », ancora ancora; ma « tutti per uno » no.

Onorevole Dario Galli, prendo atto della sua richiesta di porre in votazione tutti gli ordini del giorno presentati da deputati del gruppo della Lega nord.

Chiedo all'onorevole Lion se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1574/1, accolto come raccomandazione dal Governo.

MARCO LION. Signor Presidente, prendo atto della decisione del rappresentante del Governo di accogliere come raccomandazione il mio ordine del giorno e non insisto per la votazione. Chiederei al rappresentante del Governo di tener conto del fatto che ho citato una sola opera nel testo del mio ordine del giorno, perché è quella che conosco direttamente.

Tuttavia, onorevole Tassone, le chiederei di valutare il fatto che l'ordine del giorno ha un senso generale. Credo che ciò sia previsto nella strategia del Governo, che intende sviluppare la portualità e finanziare le opere che sono state già autorizzate e i cui lavori, già avviati, non possono essere terminati.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, c'è una certa differenza tra il dispositivo e l'illustrazione precedente. Non c'è dubbio che il Governo ha tutto l'interesse a completare le opere. Potrei dire anche che l'invito rivolto al Governo da parte dell'onorevole Lion è pleonastico. Comunque, visto e considerato che c'è questo chiarimento, ovviamente, il Governo ha in testa di completare tutte le opere, di non lasciarle in sospeso e di operare una distribuzione razionale ed equa rispetto ai criteri prefigurati. Pertanto, accoglierei questa parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Lion.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIORGIO PANATTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'ordine del giorno Di Luca n. 9/1574/2, che trovo molto interessante.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Di Luca n. 9/1574/2 e La Starza n. 9/1574/3 non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno, accettati dal Governo.

DAVIDE CAPARINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, premesso che il volume dei microfoni della Presidenza è piuttosto basso e, quindi, è veramente difficile sentirla e, conseguentemente, seguire i lavori, vorrei richiamarmi all'articolo 88 del regolamento, il quale recita: « Nel corso della discussione degli articoli ciascun deputato può presentare non più di un ordine del giorno recante istruzioni al Governo in relazione alla legge in esame. Gli ordini del giorno possono essere illustrati per non più di cinque minuti ciascuno, e sono posti in votazione dopo l'approvazione dell'ultimo articolo, ma prima della votazione finale. Ciascun deputato può dichiarare il proprio voto sugli ordini del giorno con un unico intervento sul loro complesso per non più di cinque minuti o con non più di due interventi distinti per una durata complessivamente non superiore ».

Signor Presidente, dall'ultima votazione sull'ultimo articolo dal nostro gruppo stiamo tentando di attirare la sua attenzione. Lei ha dato la parola al collega Dario Galli dopo qualcosa come 5 minuti dall'ultima votazione.

Lei sa che su questo provvedimento il nostro gruppo, pur essendo favorevole e avendolo dimostrato votando a favore, in accordo con le indicazioni del Governo e del relatore, ha comunque espresso una particolare attenzione con svariati interventi. Quindi, mi sembra dovuto da parte della Presidenza, che comunque fino ad ora ha concesso al nostro gruppo la possibilità di parlare, di dare perlomeno la possibilità al singolo presentatore di illustrare brevemente il proprio ordine del giorno.

Ricordo anche, signor Presidente, che la concessione di questi tempi è avvenuta più e più volte nel corso delle votazioni anche su provvedimenti sui quali l'opposizione ha dimostrato palesemente di intervenire non nel merito, ma di fare ovviamente il suo lavoro, cioè in alcuni casi facendo anche del *filibustering*.

Pertanto, non riesco a capire per quale motivo, quando un gruppo di maggioranza che sta intervenendo nel merito del provvedimento, dimostrando, comunque, sensibilità perché questo provvedimento venga approvato nel corso dei lavori di questa seduta, la Presidenza non debba concedere un minimo di tempo per svolgere gli interventi sugli ordini del giorno (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Intervengo per un richiamo all'articolo 88 del regolamento. Colgo con molto interesse e con molta attenzione il fatto che un gruppo di maggioranza ponga l'esigenza di intervenire sugli ordini del giorno per non più di cinque minuti per ciascun deputato.

Ovviamente — lo sottolineo a tutta l'Assemblea perché siamo tutte persone dotate di una certa memoria — ritengo applicabile questo intervento del gruppo della Lega nord Padania anche qualora gli ordini del giorno non vengano presentati dal gruppo della Lega nord Padania, ma ven-

gano presentati anche dai gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa o di Rifondazione comunista.

Ritengo sia importante e vada sottolineato questo intervento, perché non si può intervenire una volta in aula utilizzando il regolamento a proprio uso e consumo ed un'altra volta utilizzandolo contro l'opposizione.

Questa presa di posizione del gruppo della Lega nord Padania — questa sull'articolo 88 e quella assunta all'inizio della discussione di questo provvedimento relativa al numero degli emendamenti presentabili in aula per ciascun provvedimento espressa dal presidente del gruppo della Lega nord Padania, onorevole Cè — è stata illustrata in due interventi che riteniamo interessanti e degni di attenzione e che saranno ovviamente pertinenti anche qualora gli emendamenti o gli ordini del giorno non venissero presentati in quest'aula dal gruppo della Lega nord Padania.

Infatti, come è evidente, non esistono due regolamenti, uno applicabile alla Lega nord Padania e uno applicabile all'opposizione. La posizione che un gruppo della maggioranza importante ha assunto oggi in quest'aula la riteniamo — lo ripeto — interessante ed applicabile, a partire dalla giornata di oggi, anche agli eventuali e ulteriori interventi che riguardassero sia emendamenti sia ordini del giorno, sui quali sarà interessato ad intervenire in quest'aula per cinque minuti ciascun deputato dei gruppi dell'opposizione.

DARIO GALLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Su quale questione? Poiché se è la stessa di cui già abbiamo discusso non le concederò la parola.

DARIO GALLI. Sì, signor Presidente, è la stessa.

PRESIDENTE. E allora lasci stare perché su tale argomento è stata seguita

una normale procedura. Infatti, si è sempre andati avanti in questo modo, peraltro la lettura dell'articolo 88 è corretta. In ogni caso, si tralascia di dire che il tempo a vostra disposizione per l'illustrazione è stato già ampiamente utilizzato sul piano più generale. Non avendo più la possibilità di esprimervi a causa dell'esaurimento dei tempi, mi pare non sia da prospettarsi altra opportunità. Vi ho concesso tempi più ampi rispetto a quelli contingentati, quindi debbo dire che questo fatto andrebbe rilevato più per un'esigenza dell'opposizione che per quella di un partito che fa parte della maggioranza di Governo. Infatti, sul piano della celerità, mi pare molto più consono che sia la maggioranza a spingere per l'approvazione di un provvedimento che non invece l'opposizione. Quindi, onorevole Dario Galli, questa è una richiesta alla quale non posso accedere.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, l'onorevole Dario Galli chiede di parlare.

PRESIDENTE. No, onorevole Dario Galli, non sono d'accordo. Tra l'altro, onorevoli colleghi, debbo dire con molta obiettività e tanto per essere chiari che questo è un precedente che, se fosse toccato, andrebbe a vantaggio dell'opposizione, mi pare evidente (*Applausi dell'onorevole Ruzzante*).

DARIO GALLI. Come fa lei a sapere in anticipo cosa voglio dire io?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Parolo n. 9/1574/4, accolto come raccomandazione dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	366
Votanti .....	211
Astenuti .....	155
Maggioranza .....	106

Hanno votato sì ..... 184

Hanno votato no .. 27).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Guido Giuseppe Rossi n. 9/1574/5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzarello. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, volevo solo far notare che la Lega in questa sua attività ostruzionistica, che starà facendo per motivi politici di divisione della maggioranza, non si è accorta che ha proposto un ordine del giorno più arretrato. È questo ciò che mi fa sospettare relativamente alla *devolution* ed al federalismo. Noi abbiamo introdotto e approvato un emendamento che ha stabilito una procedura d'intesa con la Conferenza unificata Stato, regioni ed enti locali». In questo ordine del giorno, invece, si impegna il Governo solamente a consultare preventivamente i rappresentanti degli enti locali e delle regioni nell'esercizio della delega previsto dall'articolo citato in premessa. Mi pare si tratti dell'indebolimento di un'impostazione federalista che la Lega propone. Io ne prendo atto, ma mi sembra che occorra votare contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Guido Giuseppe Rossi n. 9/1574/5, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	379
Votanti .....	276
Astenuti .....	103
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì .....	92
Hanno votato no ..	184).

PIERO RUZZANTE. La maggioranza non c'è!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Sergio Rossi n. 9/1574/6, accolto come raccomandazione dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	108
<i>Astenuti</i> .....	267
<i>Maggioranza</i> .....	55
<i>Hanno votato sì</i> .....	50
<i>Hanno votato no</i> ..	58).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Francesca Martini n. 9/1574/7, accolto come raccomandazione dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	119
<i>Astenuti</i> .....	264
<i>Maggioranza</i> .....	60
<i>Hanno votato sì</i> .....	56
<i>Hanno votato no</i> ..	63).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Ercole n. 9/1574/8, accettato dal Governo *(Commenti)*.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	262
<i>Astenuti</i> .....	115
<i>Maggioranza</i> .....	132

<i>Hanno votato sì</i> .....	45
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pagliarini n. 9/1574/9, accolto dal Governo come raccomandazione.

*(Segue la votazione).*

GIANCARLO PAGLIARINI. Il Governo non lo ha capito.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Lo ha anche spiegato.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	195
<i>Astenuti</i> .....	188
<i>Maggioranza</i> .....	98
<i>Hanno votato sì</i> .....	45
<i>Hanno votato no</i> ..	150).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lussana n. 9/1574/10, accolto dal Governo come raccomandazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	204
<i>Astenuti</i> .....	172
<i>Maggioranza</i> .....	103
<i>Hanno votato sì</i> .....	52
<i>Hanno votato no</i> ..	152).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Dario Galli n. 9/1574/11, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*